Anno II. - N.° 705. Trieste, Venerdì 14 Decembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 705

Abbonamento a domicilio:
per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 15 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul **PROCESSO MENDER** che si svolge alla nostra Corte d'Assise, del quale publichiamo la più estesa relazione.

Avendo anzi esaurita l'edizione di ieri mattino, ne abbiamo fatto fare una ristampa, per cui anche il numero di ieri mattina si trova vendibile oggi nei locali di vendita.

Il *Piccolo* d'oggi meriggio contiene tra altro **Il fatto della Via Bastiana**.

Il Piccolo del meriggio si vende a 1 soldo.

Telegrammi e Corrispondenze.

Scuole riaperte. ZARA 12. Ieri furono riaperte le scuole medie, chiuse nell'Ottobre decorso in seguito all'epidemia della scarlattina che allora infieriva. Oggi si può considerare cessata.

Bufere. LONDRA 13. Dalla notte scorsa infuria qui e nella provincia una tremenda bufera, la quale cagionò già in diversi punti danni rilevanti. Si deplora la perdita di molte vite umane.

Notizie marittime. TUNISI 12. Non si ha alcuna notizia del legno da guerra *Condor*. Tutte le ricerche per rintracciarlo restarono infruttuose. Un battello postale francese è arrivato ieri a sera invece del 9 a La Goletta, causa un fortunale.

— COLOMBO 12 Arrivò qui il pirosc. del Lloyd au.-ung. *Vorwaerts*, proveniente da Trieste, diretto per Calcutta.

La sfida a bigliardo. PARIGI 12. Nella prima sera Vignaux ha fatto 600 punti, Rudolphe 257.

Terremoto. ZAGABRIA 13. Iermattina alle ore 3.14 fu sentita una scossa abbastanza forte accompagnata da rombo sotteraneo.

Inondazioni. ANVERSA 13. La Schelda straripò. Tutte le strade vicino alle rive sono inondate. Imperversa una bufera da maestro.

Sciopero marittimo. GENOVA 13. Lo sciopero dei macchinisti, fuochisti e marinai di fronte alla Compagnia Generale di Navigazione, perdura. Si sa che il nuovo ministro della marina ha accondisceso a licenziare un po' prima la classe di mare congedabile, e di mano in mano che questi sbarcano come Equipaggi Regi, sono inviati come personale ai Dipartimenti Florio e Rubattino.

Ragioniere arrestato. MILANO 11. Il ragioniere Filippo Cozzi delle *Opere Pie*, fu oggi arrestato perchè accusato di aver sottratto L. 50,000 dalla cassa, mediante falsificazione di carta.

Colera. ALESSANDRIA 11. Il colera è scoppiato a Sion nell'alto Egitto e nei villaggi vicini.

Spedizione danese. COPENAGHEN 12. È giunta la *Dymphana* colla spedizione danese, reduce dal Mare artico. De Renzis, ufficiale della marina italiana addetto alla spedizione, sta bene, e partirà per l'Italia fra una decina di giorni.

Processo. LIONE 11. Quest'oggi cominciò, davanti alle Assise del Rodano, il processo contro Cyvoct. Venne data lettura dell'atto d'accusa che dichiara Cyvoct colpevole dell'attentato diretto contro il ristorante dell'*Assomoir*, mediante lo sparo di una bomba carica di dinamite e contenente 150 verghe di piombo, cagionando la morte di un individuo e ferendone altri quattro. Cyvoct nega tutto. E' incominciata l'audizione dei testimoni.

— LIONE 13. Cyvoct venne ritenuto colpevole e condannato alla pena di morte.

Disastro in teatro. COMO 13. Sabato incomincierà al nostro Tribunale il processo iniziato contro l'ex-sindaco di Dervio e il marionettista Sartirana per il disastro avvenuto lo scorso estate nel teatro di quel paese.

Fenomeno raro. LOSANNA (Svizzera) 10. Un fenomeno raro sul nostro lago venne osservato la sera del 7, verso le 6 pom., dall'equipaggio del piroscafo *Inra*, nelle vicinanze di Napoli. I *fuochi di S. Elmo* apparvero sugli alberi e sui cordaggi della nave sotto forma di fiammelle brillanti, simili a quelle dei becchi di gas. Il fenomeno elettrico diede uno splendore singolare, poichè nel momento del suo più bello sviluppo, il pilota dell'*Inra*, crede che vi fossero ben 30 di queste fiammelle simultaneamente. Pochi momenti dopo questa curiosa apparizione, il piroscafo fu avvolto in un violento turbine di neve.

Ferrovia passiva per quasi un milione di fiorini. PIETROBURGO 13. Fu ordinata un'inchiesta sull'amministrazione della ferrovia transcaspica di Kizzil-Arvat, il mantenimento e il servizio della quale costarono nell'anno in corso 486 mila rubli, mentre i prodotti ammontarono appena a 96 mila.

Concorso internazionale di musica. TORINO 13. Il municipio deliberò per l'anno venturo, in occasione dell'esposizione, di promuovere un concorso internazionale di musica per le bande, le fanfare e le società corali. Questo concorso, primo del genere in Italia, che sarà presieduto dal conte Edoardo Scarampi di Villanova, avrà luogo il 27 Luglio.

Corte d'Assise.

PROCESSO MENDER.

Diamo seguito al processo svolto nel nostro numero di ieri, che ognor più riesce interessante e misterioso per la sua singolare attinenza ad altro celebre processo svoltosi or non è molto in altra città, con la assoluzione degli accusati e l'arresto di nuovi rei.

Riserbandoci alla fine del processo di maggiormente estenderci sull'argomento e di fare alcune considerazioni psicologiche, diamo il seguito del resoconto.

* * *

Continua l'audizione dei testimoni.

Catterina Ancich, interrogata dal Presidente se il giorno 3 Agosto l'interfetta Mender lavorasse da lei, risponde:

„Da ben tre giorni essa lavorava da me, il giorno 3 Agosto mezza ora avanti l'Ave Maria, avendo finito il lavoro prima del solito causa la pioggia, si diresse verso casa.

Pres. In che rapporti era la vecchia coi congiunti?

Teste. Cattivi. Nei giorni che essa lavorava da me, mi raccontò che era molto adirata contro il nipote Matteo, perchè le aveva rubato 50 soldi. Mi narrò anche che veniva spesso maltrattata dalla nuora e dal figlio, che dopo finito il lavoro, molte volte le negavano di darle da mangiare. Che la nuora sovente diceva al figliuolo: *Matteo getta quella vecchia nel patock.*" (*Sensaz.*)

Pres. Che distanza c'è dalla casa della assassinata al luogo del misfatto?

Teste. Un quarto d'ora circa.

Maria Bucich Collavizza d'anni 38, cugina del coaccusato Antonio Mender, viene interrogata se vuole accettare il beneficio di legge o se vuole rispondere quale teste. Risponde che rinuncia al beneficio, e deporrà.

Pres. Vi ricordate se il giorno 3 Agosto l'Antonio abbia lavorato da voi?

Teste. Sì, ha lavorato.

Pres. Ha dormito presso di voi, o dove?

Teste. È andato a casa propria.

Pres. Fino a che ora ha lavorato?

Teste. Fino dopo l'Ave Maria.

Pres. Quanta distanza c'è dal fondo Sapacizza dove lavorava alla strada regia?

Teste. Non so precisare.

Pres. Quale distanza c'è dalla casa di Matteo a quella di Antonio Mender?

Teste. 30 klafter circa.

Pres. Dalla casa di Antonio Mender al luogo del misfatto?

Teste. Un quarto d'ora circa.

Pres. La Antonia Mender lavorava anche essa da voi nel giorno 3 Agosto?

Teste. Lavorava.

Pres. Fino a che ora?

Teste. Molto tempo dopo l'Ave Maria.

Pres. Era già notte fatta?

Teste. Si, era molto scuro.

Pres. Cosa ha fatto l'Antonia Mender prima d'andarsene?

Teste. Ha deposto il fieno nella stalla.

Pres. Quanto è distante la stalla dalla vostra casa?

Teste. 30 klafter circa.

Pres. Per andare alla stalla non c'è che una sola strada?

Teste. No, ce ne sono due.

Pres. Vi parve strano che l'Antonia rientrasse senza l'Antonio?

Teste. No, perchè egli era andato a casa sua a deporre un fascio di legna.

Pres. Quando è rientrato a cena era stravolto?

Teste. Era come sempre

Pres. Si è fermato molto tempo?

Teste. Mezz'ora o tre quarti.

Pres. E' sortito solo o con altri?

Teste. Con Maria Buich, Antonia Mender ed altri.

Pres. Maria Buich ha anch'essa lavorato nel vostro fondo?

Teste. Si vi ha lavorato.

Antonia Mender d'anni 18, contadina, non parente degli accusati, dice che lavorava a Sapacizza in compagnia dell'Antonio e con esso è partita dal campo, e che l'Antonio portava un fascio di legna ed essa del fieno: Sono andati insieme per la strada regia, sulla strada intesero suonare l'Ave Maria, alla collina si divisero. Conferma sul resto quanto disse la teste precedente.

Interrogata dal P. M. se l'Antonio dopo il misfatto gliene avesse parlato, risponde: „Antonio mi disse: a noi almeno non ci „toccherà nulla, perchè all'Ave Maria era„vamo sulla strada regia."

Maria Bucich d'anni 17 ha lavorato il 3 Agosto nel fondo Sapacizza ed ha dormito colà; conferma riguardo all'Antonio la deposizione della Antonia Mender.

Maria Bercich d'anni 22. Interrogata se ha veduto la sera del 3 Agosto l'Antonio, risponde affermativamente.

Pres. A che ora?

Test. Nove... nove e mezzo.

Pres. Antonio Mendel era già là, oppure è venuto dopo?

Test. Era già là.

Pres. Quanto tempo si è fermato?

Test. Abbiamo scherzato assieme gettandoci reciprocamente dell'acqua, e poi è uscito assieme a me, ed alla Antonia Mender.

Pres. Nessuno vi ha suggerito come dovete rispondere?

Test. Nessuno.

Francesco Mender d'anni 12, fratello del coaccusato Antonio, non può prestar giuramento perchè troppo giovane — era andato a prendere il fratello; conferma quanto già esposto dagli altri. — Interrogato se il fratello dopo il misfatto dormisse a casa, risponde affermativamente mentre al primo esame, disse che dormiva dalla Collavizza per paura che la interfetta gli comparisse dinanzi.

Matteo Mender d'anni 44 padre dell'accusato Matteo godendo il beneficio di legge, dopo molte esitanze, *non depone*.

Antonio Mender d'anni 44 padre del coaccusato domanda di deporre. — Non viene però ammesso al giuramento dietro richiesta del P. M.

Pres. Il giorno del misfatto vostro figlio era in casa?

Test. No, lavorava dalla Collavizza.

Pres. A che ora è venuto a casa?

Test. Un'ora dopo l'Ave Maria.

Pres. Cosa è venuto a fare a casa?

Test. Ha portato le legna.

Pres. Si è fermato molto tempo?

Test. Tanto da bere un bicchier d'acqua.

Pres. Quanto tempo si è fermato dalla Collavizza?

Test. Molto tempo.

Pres. Quali rapporti esistevano tra la famiglia del Matteo e l'interfetto?

Test. Pessimi. Continui litigi.

Pres. Come lo sapete voi?

Test. Siamo vicini di casa. Tre giorni prima del misfatto il piccolo Matteo gridò alla nonna che gli chiedeva i suoi 50 soldi „Taci vecchio mostro, se no ti ammazzo".

Pres. E che diceva la nuora?

Test. „Mucci, mucci, adesso; di notte faremo, di notte" (*sensazione*).

Pres. Come avete saputo della morte di Elena Mender?

Test. La nuora venne a dirmi la mattina del 4 Agosto che la vecchia era stata assassinata.

Pres. E cosa avete fatto?

Test. Sono andato con essa sul luogo.

Pres. Che impressione fece il cadavere su di essa?

Test. Rimase indifferente.

Pres. Quando avete comperato i calzoni nuovi a vostro figlio?

Test. Alcuni giorni dopo il misfatto.

Pres. Al primo esame avete deposto averli comperati prima?

Test. Da principio, ma poi ho rettificato.

Il Presidente chiede se debba far giurare il teste. Il P. M. vi si oppone ritenendolo parte troppo interessata ed in contraddizione. Il difensore Kaderk domanda il giuramento, dopo breve discussione la Corte ritiene di non ammettere il teste al giuramento.

Maria Tanzaben d'anni 40. Si trovava a lavorare a Sapacizza presso il campo dove lavorava l'Antonia Mender, quando essa se ne andò dal lavoro l'accusato v'era ancora, allorchè ella arrivò al villaggio era già molto scuro.

Giovanni Tanzaben, d'anni 43, era a falciare nel campo di Sapacizza; vide partir l'Antonio con l'Antonia Mender dal lavoro.

Pres. Quanto tempo dopo partiti, fece oscuro?

Test. Mezza ora dopo.

Pres. Quanto tempo ci vuole da Sapacizza alla casa Mender?

Test. Due ore buone.

Messo a confronto il teste con gli accusati, il piccolo Matteo, che durante tutto il dibattimento giuocatola con un arancio succhiandolo, contraddice il teste dicendogli: No, ne, tu a notte eri già a casa.

Maria Puhaz d'anni 20, è quella che ha fatto i calzoni all'Antonio Mender. Viene interrogata per accertarsi se i calzoni furono fatti dopo l'assassinio, per sostituire eventualmente quelli macchiati di sangue.

Pres. Quando avete avuto la stoffa per fare i calzoni?

Teste. Qualche giorno dopo l'assassinio.

Pres. Quando riceveste il pagamento?

Teste. Ancora non l'ho ricevuto.

Si presentano alla teste i calzoni, che vengono riconosciuti per quelli da lei cuciti.

(Finita l'audizione dei testi, il dibattimento viene sospeso per mezz'ora).

Seduta pomeridiana.

Ripreso alla una e mezzo il dibattimento, viene data lettura di diverse pezze. Importante è quella che descrive le ferite dell'inferta che sono 16 — quella al collo profonda tanto da perforare fino la trachea — e fu quella che produsse la morte — una grave alla nuca, una alla mano sinistra — più leggere quelle al braccio ed al viso — Le ferite possono esser state inferte con una falce di quelle tascabili meno quella alla trachea che deve esser stata fatta con un arma assai più grande.

Importante riesce la deposizione in iscritto del podestà di Dollina che conferma i maltrattamenti fatti subire alla assassinata Elena Mender dai congiunti — e specialmente al punto dove si esprime aver inteso la nuora dire al figlio Matteo: „Va, e torci il collo alla nonna che non venga più a seccarci" (*sensazione*).

Altra deposizione dipinge il piccolo Matteo di natura malvagia e dice che sebbene all'apparenza tanto gracile pure è capace di alzare 100 libbre (*movimento*).

Una dichiarazipne dei medici periti ritiene impossibile che il Matteo tanto gracile e mal nutrito abbia potuto da solo compiere il misfatto — Varie altre deposizioni sono invece tutte favorevoli all'accusato Antonio Mender, in esse viene designato come buono e docile; anche le fedine risultano nette.

Si da lettura di una dichiarazione dei periti Biasoletto e Vierthaler, che fatta l'analisi chimica sui calzoni dell'accusato Antonio Mender, dichiarano non risultare le traccie di macchie di sangue, che secondo l'atto d'accusa, si erano riscontrate.

I periti dichiarano che si riscontrarono bensì delle macchie rossastre ma escludono che sieno di sangue.

Il giurato signor Olivetti chiede al presidente che simile analisi venga praticata sulle due falci sequestrate e sulle vesti del piccolo Matteo (*approvazione nel publico*) Sentito il parere del P. M. e dei difensori la corte si ritira e delibera di procedere *ipso facto* all'analisi.

Il presidenta manda in cerca dei signori Biasoletto e Vierthaler. Dopo pochi minuti giunge il signor Vierthaler che interrogato per qual ora domani potrebbe rendere gli oggetti analizzati, dice non poterlo fare che per domani a mezzogiorno.

In attesa di tale risultato la seduta venne rimandata ad oggi alle 12 ant.

Domattina daremo dettagliata relazione dell'ultimo atto di questo misterioso drama.

CRONACA LOCALE

Senza commenti. Siamo obligati ad accettare la polemica offertaci dal sig. *G.* e continuata dall'*Indipendente*, a proposito della luce rossa osservata nell'atmosfera in questi ultimi giorni.

Noi, nel riprodurre le denominazioni che a tale luce davano altri giornali, abbiamo osservato che l'*Indipendente* non era d'accordo e qualificava il fenomeno con altro nome.

Era una deferenza che noi usavamo al confratello del mezzogiorno, citando la sua opinione di fronte a quella di molti altri giornali.

Nondimeno fin d'allora dichiarammo di non voler impegnarci in una discussione scientifica: siamo giornalisti, non siamo astronomi.

Il signor *G.* è allora venuto fuori con una lezioncina di astronomia e di facile enciclopedia popolare, che non gli avevamo domandato. E perchè appunto non accettiamo lezioni da chicchessia quando non le abbiamo chieste, dovemmo rispondere.

Abbiamo scelto per ciò la forma più

cortese, la più indiretta, la più cavalleresca se vuolsi, limitandoci a riprodurre un brano d'un articolo comparso in quei giorni nel *Fracassa* ove si giustificava in certo modo il nome del fenomeno come fu stampato nelle nostre colonne.

Ma il signor *G.*, dimenticando le forme urbane, rispose con una frase punto gentile, che ci limitammo a qualificare per una barzelletta poco seria.

Ierlaltro, nello sfogliare i giornali che ci arrivano con la posta, leggemmo nella prima e seconda colonna della terza pagina della *Gazzetta Piemontese N. 339 d.d. 9 Dicembre 1883, Edizione giorno*, una lettera dell'illustre scienziato P. F. Denza, direttore dell' Osservatorio di Moncalieri, intitolata: *A proposito della luce rossa in Decembre.*

Un capoverso di quella lettera calzava al caso nostro.

Il Denza scriveva che oltre alla luce crepuscolare, aveva notato bella e nitida la *luce zodiacale*, che era appunto il nome da noi dato al fenomeno, nome che aveva provocato la magnanima ira del signor *G.*

Riproducemmo quindi **tale e quale** il brano di quella lettera senza *svisare, gabellare* ed *inventare*, come ce ne addebita il confratello malgrado tutti i riguardi che vuol pofessarci.

„Pria che cominciasse il fenomeno al mattino, ed appena finito quello della sera, **rifulgeva nella stessa regione celeste** assai più ristretta e più delicata, **ma pur bella e nitida la luce zodiacale,** per modo che chiunque ne poteva scorgere agevolmente la differenza ed il contatto colla luce vivissima che ha seguito la precedente."

Orbene! Ieri l'*Indipendente* che cosa fa?

Stampa la lettera del prof. Denza con due vocaboli diversi, e sotto vi scrive:

„Come rilevasi dall'articolo, qui sopra publicato, il prof. Denza dice in un punto:

"... per modo che chiunque ne poteva scorgere agevolmente la differenza ed il *contrasto* colla luce vivissima che l*a seguì o la precedette*.„

Il *Piccolo* di jeri, per rimediare ad una sua corbelleria, ne *svisa* il significato, gabellando per parole del Denza altro di sua propria *invenzione*. Eccolo:

"... per modo che chiunque ne poteva scorgere agevolmente la differenza ed il *contatto* colla luce vivissima che *ha seguito la precedente*.„

Per riguardi che vogliamo serbare per il nostro confratello del mattino omettiamo ogni commento."

Quando abbiamo letto queste linee, il nostro primo pensiero fu che per un errore di stampa o di copiatura, avessimo sbagliato.

Invece, niente affatto! La frase nostra era proprio tale e quale l'aveva scritta la *Gazzetta Piemontese* con sotto la firma del Denza.

Chi dava dunque il diritto all'*Indipendente* di accusarci di mala fede?

Tuttavia, per un eccesso di precauzione, abbiamo telegrafato alla *Gazzetta Piemontese:*

„*Essendo insorta polemica in seguito ad alcune frasi della lettera Denza sulla luce rossa publicata nel N.° 339 Gazzetta, preghiamo pronta notizia se lettera da voi publicata concordi esattamente con l'originale*"

Ecco la risposta telegrafica che abbiamo ricevuto da Torino:

Lettera Denza combina originale.

Consimile telegramma abbiamo inviato al Denza dal quale ancora non ci pervenne risposta.

Dopo ciò, sarebbe inutile spender parole per dimostrare che la nostra linea di condotta fu correttissima e che noi, in alcun modo, non abbiamo *svisato*, nè *gabellato*, nè *inventato*.

Noi però che vogliamo serbare, a fatti e non a parole, dei riguardi al nostro confratello del meriggio, rinunciamo ad ogni commento sul suo articolo di ieri.

P.S. A mezzanotte ci perviene da Moncalieri il seguente telegramma del prof. Denza: „Incorsi molti errori spedisco giornale corretto — Denza."

Così è ancora maggiormente esclusa da parte nostra qualunque alterazione della lettera originale.

Del resto gli errori telegrafici che eventualmente si trovassero nella lettera inserita dalla *Gazzetta Piemontese*, non alterano il senso di quanto avevamo inteso di dimostrare con le autorevoli parole del Denza, vale a dire: che nel cielo splendette anche *luce zodiacale.*

Esposizione a gas. A Middelburgh in Olanda, si aprirà il 9 gennaio, per 13 giorni, un' esposizione unicamente dedicata agli apparati e macchine per utilizzare il gaz, sia come riscaldante e illuminante, sia come motore.

Nuove previsioni di gran freddo. Alle previsioni di gran freddo fatte dal *Times* si aggiungono oggi quelle del capitano Delauney, quegli il quale pretende di avere preveduto persino i terremoti d'Ischia e di Giava. Egli si crede autorizzato dai suoi calcoli ad asserire che l'inverno nel quale si sta per entrare sarà di un gran rigore e offrirà la più gran rassomiglianza con quello del 1827-28.

Quell'inverno a Parigi ci furono 53 giorni di gelo, dei quali 39 consecutivi; per due mesi la siccità fu quasi assoluta.

Insomma, il capitano Delauney predice un inverno secco e freddo. Inverni simili non sono i più sgradevoli per chi abbia il petto sano e i nervi a posto.

In Spagna nevica a tutto andare. La circolazione sulla ferrovia del nord-ovest è interrotta, e su quella del Nord è difficile; così pure le comunicazioni telegrafiche.

Beata Fiume! La *Bilancia* si esprime essere giuliva di annunziare che, il Ministero è pronto a presentare alla camera il progetto di legge concernente l'esenzione dell'imposta casatico per i fabbricati che verranno eretti lungo le nuove vie da aprirsi in quella città, appena la relativa domanda del municipio gli sia consegnata dal Governatore, cui è stata trasmessa.

„Secondo informazioni date ieri dal sig. Podestà alla commissione speciale del conto preliminare" — scrive quel giornale — l'accennato invio della domanda municipale al signor conte Governatore fu fatta *in seguito alla circostanza che l'eccelso governo sarebbe propenso ad accordarci facilitazioni ancor maggiori di quelle formulate dalla nostra rappresentanza.*

Non vi pare la stessa cosa che il venditore di una merce domandi, supponiamo, sei fiorini e il compratore ne dia otto?

Di queste cuccagne non ne toccano a tutti. Beata Fiume!

Unione Ginnastica. I signori Soci sono avvisati che sabato 15 dicembre alle ore 8 pom. avrà luogo nella Palestra sociale un Concerto vocale ed istrumentale

Programma: 1. Verdi. *Finale* II. nell' opera *Machbeth* eseguito dalla Banda Sociale diretta dal m.o sig. G. Patierno. 2. Bazzini. *Idillio* per quartetto d'archi sig. A. Cremaschi. a) Scherzo, sig. V. Molini. sig. G. Dezorzi. b) Adagio e Variazioni sig. A. Luzzatto. 3. Artot. *Souvenirs dé Bellini* Fantasia per Violino con accompagnamento di Pianoforte sig. C. Cavalieri, 5. Rotoli *La gondola nera* Romanza per canto, sig.na C. Cremaschi. 5. Roewer. *Serenata del savoiardo* per Violoncello con accompagnamento di Pianoforte sig. A. Luzzatto. 6. Patierno. *Concerto originale per Cornetta* accompagnato dalla Banda sociale sig. G. Patierno. 7. Alard. *Duetto per violini* con accompagnamento di Pianoforte sig. A. Cremaschi, sig. C. Cavalieri. 8. Cremaschi *Dimmi io t'amo.* Romanza per Canto. sig.na C. Cremaschi. 9. Saint-Saens, Settimino per Piano, quintetto d'archi e tromba sig.na A. Ziffer, signori A. Cremaschi, V. Molini, G. Dezorzi, A. Luzzatto, G. Buccelli, G. Patierno.

Il m.o sig. Giuseppe Sinico accompagnerà al piano la di lui allieva signorina Cesira Cremaschi, ed il sig. de Leis gli altri pezzi istrumentali.

I distinti sigg. artisti e dilettanti prestano con isquisita gentilezza l'opera loro.

La Palestra verrà aperta alle ore 7 p.

Le signore appartenenti alle famiglie dei Soci sono pregate di munirsi del viglietto di riconoscimento.

Ringraziamento. Le due direzioni delle Società di beneficenza „La Previdenza" e „Sale di lavoro con macchine da cucire" ci pregano di esprimere a loro nome publici ringraziamenti a tutti quegli egregi artisti, maestri e dilettanti che presero parte nella esecuzione del Concerto datosi la sera del 7 corr. al Politeama.

Esternano i sensi di gratitudine all' egregio m.o Alessandro Bartoli per la gentile Direzione del concerto; alla Direzione del Politeama per la concessione del teatro, ai signori E. Dominici e C. per aver concesso l' uso dei pianoforti ed alla Sartoria teatrale Hofstätter e Bonaventura per aver rinunziato ad ogni competenza per l'occorso vestiario. Infine si rendono cordiali grazie al gentile publico triestino che all'invito della Carità rispose come sempre generosamente.

Teatro Filodramatico.

— Scanni?

— Venduti già da tre giorni

— Come! e non potrò assistere alla beneficiata di quella distintissima e simpatica artista ch'è la signora Emilia Aliprandi-Pieri?

— Ci vada e stia in piedi.

— Poichè non c'é altro, farò così.

Molti di questi dialoghi colti a volo ci dispensano da ogni parola da ogni incitamento.

Emilia Aliprandi-Pieri un nome di donna giovine e bella che pure nei campi dell'arte brilla già da parecchi anni, guadagnandosi l'ammirazione dei publici.

Ella è avvezza agli applausi ed una sua beneficiata equivale ad una festa.

Si rappresenta *Un passo falso*, bellissimo lavoro di Ettore Dominici; un altro nome caro assai per i triestini.

È allo studio una novità: *Fante di spade* comedia in 4 atti di Enrico Mennasi e si sta provando *Dall' ombra al sol* nota comedia di Libero Pilotto.

Politeama Rossetti. La *Tr. Zg.* è informata che alla fine di gennaio il celebre tragico Tommaso Salvini, darà alcune rappresentazioni in questo Politeama.

Buon viaggio! Sotto scorta d lle guardie di p. s. partirono ieri diversi condannati da quest'i. r. Tribunale per gli ergastoli di Capodistria e Gradisca, ond'espiarvi le loro condanne.

Ogni giorno una. Due contadini venuti qui per affari, che sono andati a meraviglia, celebrano questo trionfo in una trattoria molto elegante. Dopo il lauto desinare, il cameriere porta a ciascuno di loro uno stuzzicadenti, sopra un piatto.

Il primo guarda il suo stecchino, poi lo infila con la sua forchetta, e si sforza di tagliarlo in due col suo coltello.

Ma il secondo, che non è uno sciocco, ha osservato gli altri; gli si china all'orecchio e gli dice:

— Bada, veh! non è mica roba che si mangia, si succhia soltanto.

TEATRI E TRATTENIMENTI.

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore $7\frac{1}{2}$. „Un passo falso" Serata d'onore Emilia Aliprandi-Pieri.

Anfiteatro Fenice Compagnia d'operette Bocci Riposo.

Borsa del 13 Decembre Fermezza, però poco animo. Oscillazioni piccolissime da 282.60 a $283\frac{1}{8}$. Rendite 87.60 e 79.15, chiusa 282.90 ad onta che Berlino $479\frac{1}{2}$ ragguagli circa 285. Qui Italiana più ferma con pochi affari, fattosi $89\frac{7}{8}$ valuta meno ferma $9.59\frac{1}{2}$. Dopranzo Berlino chiude debole, Credit 470. A Parigi apertura debole 105.92, $314\frac{3}{4}$ e 629, poi 106.02, $317\frac{5}{8}$ e 634 chiusa manca. Vienna apre debole 282.40 chiusa invariata.

Listino Napoleoni 9.61 a 9.59 Zecchini 5.68 a 5.67 Lire sterline —.— a —.— Londra 121.15 a 120.70 Francia 48.05 a 47.80 Italia 47.90 a 48.10 Banconote italiane 48.10 a 48.— Banconote germ. 59.30 a 59.20 Rendita austriaca in carta 79.05 a 79.30, detta in argento 79.80 a 79.95. Rendita ungherese 4% 87.60 a 87.70 Credit 283 a $283\frac{1}{2}$ Rendita italiana $88\frac{1}{8}$.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

ANDREA DROFENIG

I. R. Ufficiale di Finanza

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri alle ore $11\frac{1}{2}$ pom., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Nina** nata **Codali**, unitamente ai cognati **Giovanni** e **Giuseppina** nata **Fantin**, a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, danno il tristo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 14 corr. alle ore 12 mer., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 via delle Acque.

TRIESTE, 13 Decembre 1883.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO.

RINGRAZIAMENTO.

La Famiglia **TESSER**, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle cortesi persone che addimostrarono la loro partecipazione alla gravissima sventura di cui fu colpita.

TRIESTE, 13 Decembre 1883.